

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4788 del 19/09/2023
Oggetto	CAMBIO DI TITOLARITÀ DELLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL RIO MAGGIORE AD USO AZIONAMENTO DI MULINI A SCOPO DIDATTICO, TURISTICO E RICREATIVO E RELATIVA OCCUPAZIONE DI TERRENO DEMANIALE IN LOCALITÀ MOLINO SATURNO-PORRETTA TERME IN COMUNE DI ALTO RENO TERME (BO). TITOLARE: SOVERINI CARLA. PRATICA: BOPPA1088
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4920 del 18/09/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciannove SETTEMBRE 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;

- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanoni in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";
- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell’approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO che con determinazione n. 14185 del 26/10/2015 è stato assentito a Corsini Gianfelice, c.f. CRSGFL50P29A944H, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Rio Maggiore, in località Molino Saturno - Porretta Terme nel comune di Alto Reno Terme (BO), per uso molitorio (cod. pratica BOPPA1088), con scadenza al 31/12/2034;

PRESO ATTO che:

- con domanda PG/2023/0076364 del 03/05/2023 presentata ai sensi del R.R. 41/2001, Soverini Carla, c.f. SVRCRL53P67B880D, ha richiesto il cambio di titolarità della concessione cod.

pratica BOPPA1088 in quanto unica erede di Corsini Gianfelice, trasmettendo dichiarazione di successione acquisita al PG/2023/0076364 del 03/05/2023;

DATO ATTO che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di cambio di titolarità ai sensi dell'art. 28, r.r. 41/2001 e di concessione di terreno demaniale ai sensi dell'art.18, r.r. 7/2004;
- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l'uso azionamento di mulini ad esclusivo scopo didattico, turistico e ricreativo della risorsa idrica e per l'occupazione di terreno demaniale censito al foglio 19 sezione A fronte mappale 385, con 75 metri del canale di derivazione del mulino;
- Corsini Gianfelice, c.f. CRSGFL50P29A944H, ha costituito in data 12/10/2015 un deposito cauzionale pari a 161,00 euro;
- si ritiene di mantenere il deposito cauzionale versato da Corsini Gianfelice, in favore dell'erede Soverini Carla, c.f. SVRCRL53P67B880D;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e non risultano pendenze con riferimento alle annualità pregresse;
- ha versato in data 04/09/2023 la somma pari a 441,72 euro, richiesta ad integrazione del deposito cauzionale già costituito da Corsini Gianfelice in data 12/10/2015 nella misura di 161,00 euro, mantenuto in favore di Soverini Carla;

CONSIDERATO che le derivazioni d'acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della DGR 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e

145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO CHE il deflusso minimo vitale (DMV) definito in det. 14185/2015 nella misura di l/s 104 debba essere aggiornato ai sensi della DGR n. 2067/2015 nella misura pari a l/s 90 nel periodo estivo (maggio - settembre) e nella misura pari a l/s 160 in quello invernale (ottobre - aprile);

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al cambio di titolarità della concessione cod. pratica BOPPA1088;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Soverini Carla, c.f. SVRCRL53P67B880D, il cambio di titolarità della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Rio Maggiore, in località Molino Saturno - Porretta Terme nel comune di Alto Reno Terme (BO), per uso azionamento di mulini ad esclusivo scopo didattico, turistico e ricreativo e relativa occupazione di terreno demaniale, con scadenza al 31/12/2034, assentita a Corsini Gianfelice, c.f. CRSGFL50P29A944H, con det. 14185/2015, (cod. pratica BOPPA1088) come di seguito sinteticamente descritta:
 - opera di presa ubicata su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Alto Reno Terme (BO) al foglio 19, fronte mapp. 347 sezione A, avente coordinate geografiche UTM-RER: X=657478,Y=890841, costituita una traversa in cemento trasversale al corso d'acqua, che convoglia le acque in sinistra idraulica, verso la spalla della briglia su cui è inserita l'apertura che costituisce l'imbocco dell'opera di presa;
 - canale di derivazione che si sviluppa in sinistra idraulica del Rio Maggiore con 75 metri di attraversamento in area demaniale (fg. 19 sez. A fronte mapp.li 346 e 385) fino all'ingresso del tratto tombinato situato in prossimità dello spigolo Ovest del muro di confine della

- piscina comunale di Porretta Terme. Il canale prosegue in sotterranea fino al bottaccio di alimentazione del mulino (fg. 19 sez. A mapp. 163);
- dopo aver alimentato il mulino, i deflussi derivati ritornano al Rio Maggiore attraverso un canale di scarico sotterraneo che sfocia alla base del ponte su terreno distinto nel NCT del comune di Alto Reno Terme (BO) al foglio 19, mapp. 136 sezione A, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=657709, Y=890872;
 - destinazione della risorsa idrica ad uso azionamento di mulini ad esclusivo scopo didattico, turistico e ricreativo;
 - portata massima di esercizio pari a 256 l/s; portata media pari a 138 l/s;
 - salto idraulico pari a 4,5 metri;
 - potenza nominale media (forza motrice) di concessione 6 kW
 - tratto sotteso pari a 300 m;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 90 l/s nel periodo estivo e pari a 160 l/s nel periodo invernale;
2. di confermare la scadenza del titolo fissata al 31 dicembre 2034, come da det. nr. 14185 del 26/10/2015;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 04/09/2023;
 4. di dare atto che l'importo del canone come aggiornato ai sensi di legge risulta pari per l'anno 2023 a 602,72 euro, così suddiviso:
 - 107,33 euro per l'utilizzo della risorsa idrica;
 - 495,39 euro per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico;
 5. di dare atto che il deposito cauzionale è stato costituito nella misura di 602,72 euro;

6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario e di trasmetterne copia alla Regione Emilia Romagna ai fini della ricongiunzione, in favore di Soverini Carla, del deposito cauzionale versato da Corsini Gianfelice;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
8. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
9. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di occupazione di area demaniale e di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal Rio Maggiore (codice IT080603000000001ER), rilasciata a Soverini Carla, c.f. SVRCRL53P67B880D (pratica BOPPA1088).

ARTICOLO 1- LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE

1. Il prelievo viene effettuato mediante opera di presa ubicata su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Alto Reno Terme (BO) al foglio 19, fronte mapp. 347 sezione A, avente coordinate geografiche UTM-RER: X=657478, Y=890841. L'opera è costituita da una traversa in cemento trasversale al corso d'acqua, avente larghezza di 50 cm e lunghezza di circa 9 m. Tale struttura convoglia le acque in sinistra idraulica, verso la spalla della briglia su cui è inserita l'apertura che costituisce l'imbocco dell'opera di presa, avente larghezza di 1 m e altezza di 1,15 m, e dotata di una paratoia metallica. L'imbocco di tale apertura è posto ad una quota superiore di 0,75 m rispetto alla quota della gaveta della briglia.
2. La paratoia metallica, avente dimensioni di 100 x 50 cm, immette le acque nel canale di presa che si sviluppa in sinistra idraulica del Rio Maggiore con 75 metri di attraversamento in area demaniale (fg. 19 sez. A fronte mapp.li 346 e 385) fino all'ingresso del tratto tombinato situato in prossimità dello spigolo Ovest del muro di confine della piscina comunale di Porretta Terme. Successivamente il canale prosegue in sotterraneo al di sotto dell'area della piscina comunale (mappale n. 206) per una lunghezza di circa 95 m; al termine di questo tombinamento, ancora all'interno dell'area della piscina (mappale n. 206), si rileva un tratto di canale di lunghezza 20 m circa a sezione rettangolare in muratura coperto superiormente con un grigliato in acciaio calpestabile. Il canale continua con una sezione rettangolare con sponde

in muratura di pietrame e confluendo infine nel bottaccio di alimentazione del mulino (mappale n. 163).

3. Dopo aver alimentato il mulino, i deflussi derivati ritornano al Rio Maggiore attraverso un canale di scarico sotterraneo di lunghezza 30 m circa che sfocia alla base del ponte su terreno distinto nel NCT del comune di Alto Reno Terme (BO) al foglio 19, mapp. 136 sezione A, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=657709, Y=890872;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso azionamento di mulini ad esclusivo scopo didattico, turistico e ricreativo.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 138 l/s e nella misura massima di 256 l/s, con una potenza nominale media (forza motrice) di concessione pari a 6 kW ed un salto idraulico di 4,5 m.

ARTICOLO 3 - AREE AFFERENTI AL DEMANIO IDRICO

L'occupazione che riguarda il demanio idrico è riferita all'attraversamento realizzato con il canale di derivazione che si sviluppa in sinistra idraulica del Rio Maggiore per 75 metri, al fg. 19 sez. A fronte mapp.li 346 e 385).

ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2023 è pari a 602,72 euro, così suddiviso:
 - 107,33 euro per l'utilizzo della risorsa idrica;
 - 495,39 euro per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico;
2. Il pagamento del canone deve avvenire con PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 602,72 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2034.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati

per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a 90 l/s nel periodo estivo (maggio-settembre) e 160 l/s nel periodo invernale (ottobre-aprile), mediante l'installazione di n.2 barre metalliche sull'apertura di derivazione, delle quali una sarà lasciata sempre fissa sul fondo (altezza della barra rispetto al fondo dell'apertura pari a 3,3 cm), permettendo il rilascio del DMV minimo estivo, mentre l'altra

sarà normalmente tenuta alzata e nel periodo invernale sarà fatta scendere a contatto con la prima, scorrendo manualmente su apposite guide laterali, alzando così la soglia di ingresso (altezza delle due barre rispetto al fondo dell'apertura pari a 4,8 cm) e permettendo il rilascio a valle del DMV massimo (come da proposta tecnica acquisita al PG/2023/0118479 del 06/07/2023).

2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario, se richiesto dall'Amministrazione concedente, sarà tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE DT – Servizio Gestione Demanio Idrico Demanio Idrico. In tal caso il concessionario sarà tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
3. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
5. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
8. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
9. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
10. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
11. Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt.93 e segg. del RD n. 523 del 25/07/1904. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.
12. I lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua (deposito di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni,

scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero, ecc.), dovuti alle opere e modalità di prelievo assentite, sono a carico esclusivo del Concessionario che dovrà intervenire su semplice richiesta dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno.

13. Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.